



Per MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2020 mercoledì della terza settimana di Avvento

VANGELO: Lc. 7,19-23

In quel tempo, Giovanni chiamati due dei suoi discepoli li mandò a dire al Signore: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?" Venuti da lui, quegli uomini dissero: "Giovanni Battista ci ha mandati da te per domandarti: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato colui che non trova in me motivo di scandalo!"

I segni importanti e decisivi che annunciano la venuta di Gesù sono:

"i ciechi riacquistano la vista, ... ai poveri è annunciata la buona notizia.

E questi devono essere i segni che noi, cristiani di oggi, dobbiamo porre per indicare che Gesù continua ancora ad presente nel mondo di oggi.

Non sono, allora, le grandi e sfarzose celebrazioni,

ma una umanità che diventa nuova perché animata

da cristiani che hanno il coraggio di aprire il proprio cuore per fare spazio agli altri,

che non hanno paura di sporcarsi le mani per raggiungere i più bisognosi,

che usano tutta la propria fantasia e sfruttano le proprie capacità

perché a tutte le persone sia data l'effettiva possibilità

di usufruire degli innumerevoli beni della terra.

Quello della presenza di Gesù è il tempo della novità:

un annuncio di salvezza che tocca e coinvolge le persone più povere,

coloro che sono sempre state ai margini con l'inutile promessa

di un bene rimandato a dopo la vita presente.

Con Gesù, invece, **adesso, ora** "i ciechi riacquistano la vista, ...

ai poveri è annunciata la buona notizia".

E' pertanto credibile, perché quello di Gesù è un regno dei cieli,

che non rimanda solo ad un futuro, ma inizia e trova spazio già in questa terra

in una umanità rinnovata attraverso i segni, eminentemente natalizi,

della solidarietà e della condivisione.

Signore, crediamo in Te!

Crediamo che vuoi il bene dell'umanità,

la felicità per ogni uomo e donna di questa terra.

Dacci il coraggio di combattere l'ingiustizia,

dacci la forza di vivere con onestà perché cominciamo da noi

a vivere con sobrietà e in atteggiamento di condivisione

il nostro approccio nei confronti dei beni di questa terra.

Facci collaboratori operosi per costruire il tuo regno,

aperto ai più poveri, che accolga i più indifesi,

che offra pari opportunità a tutti.

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro